

Ven 22 Maggio 2020

Tags:

economia

Condividi:



A-

A

A+

Baretta a Fuori Rotta: “La nostra priorità è eliminare la burocrazia”

di Antonella Ginocchio

Il sottosegretario all'economia punta a tempi rapidi per liberare la liquidità dei decreti



“La crisi legata al Covid 19 è arrivata all'improvviso, ci è letteralmente precipitata addosso. In questo frangente, la nostra priorità deve essere eliminare la cattiva burocrazia e suoi danni. È un nostro obbligo morale, oltre che politico, agire in questa direzione, senza polemiche sterili, per usare questa tragedia come un'occasione per fare un salto di qualità”. È questo il messaggio lanciato da **Pier Paolo Baretta, sottosegretario del ministero dell'Economia, nel corso della puntata del 22 maggio di Fuori Rotta, in onda alle ore 21.**

La lotta alla burocrazia è un'esigenza fondamentale anche per **Giovanni Mondini, presidente di Confindustria Genova**, che porta in studio le istanze e i timori del territorio. “Quello che serve è la velocità: abbiamo bisogno di avere immediatamente un'iniezione di liquidità, soprattutto per le piccole realtà produttive”. Sul tema dei contributi a fondo perduto per le imprese: “Sento spesso parlare di miliardi e miliardi di fondi, ma quello che importa davvero ad un imprenditore è piuttosto la certezza al 100% di ottenerli”.

“Non nego che ci siano state difficoltà e lentezze procedurali, ma spero che con un prossimo provvedimento si possa accelerare sui tempi”, dice Baretta. “Ad esempio, per quanto riguarda l'anticipazione dei fondi da parte delle banche, stiamo lavorando ad un sistema di autocertificazioni che liberi gli istituti da lunghi ed onerosi controlli sui richiedenti, e vorremmo che i tempi di restituzione dei fondi richiesti vengano ampliati a 10 anni per erogazioni sotto 20mila euro”.

Stefano Messina, presidente di Assarmatori, vuole riportare il discorso sulle istanze del suo settore, duramente colpito dal calo dei traffici dovuto al lockdown: “Ho collaborato bene e a lungo con la ministra dei Trasporti De Micheli, ma devo dire che il ministero delle Finanze è stato invece un po' cattivo con gli operatori dello shipping: le nostre richieste per ora non sono state colte”. Il sottosegretario Baretta risponde: “Purtroppo il Mef ha un compito ingrato: tutti avanzano richieste legittime e fondate, soprattutto in momenti come questi, ma poi è lui a dover far quadrare i bilanci. I porti e la logistica sono fondamentali per l'economia del paese e c'è la strategia di rilancio del settore deve essere messa a punto con grande attenzione. Credo che il mezzo migliore per mettere a punto una strategia sia la prossima legge di bilancio, che permetterebbe di impostare con precisione e riflessioni adeguate le assi su cui ripartire. Ora con l'emergenza in corso abbiamo dovuto cercare di ragionare con i tempi dell'emergenza, ma ora, per come si sta mettendo la situazione, dobbiamo davvero iniziare a pensare seriamente alle strategie di lungo periodo”.

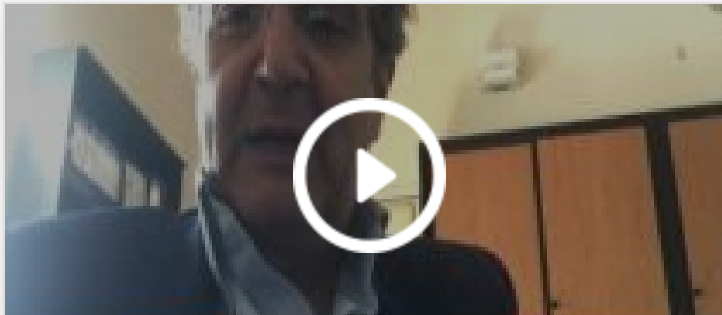
E le misure messe in campo dalle Regioni? A questo punto l'atmosfera in studio si scalda. Secondo **il capogruppo PD del consiglio regionale, Giovanni Lunardon**, la Liguria poteva fare decisamente di più. “Altre Regioni, come l'Emilia Romagna e il Piemonte, hanno già messo mano al portafoglio” dichiara. “In Lazio e in Campania hanno anche sbloccato i fondi europei, mentre qui in Liguria tutte le iniziative della Regione messe insieme non raggiungono i 50 milioni di investimento. Toti ha usato il fondo strategico come una sorta di bancomat da usare a suo piacimento, senza una strategia definita”. **Andrea Costa, presidente della Commissione Attività produttive della Regione**, difende l'operato dell'amministrazione: “Vedo che Lunardon non perde occasione di fare comizi elettorali. Lo invito a chiedere alle imprese che hanno già espresso alla Regione tutto il loro apprezzamento per la sburocratizzazione”.

Nella prima parte della trasmissione si parla di porti ed intervengono, tra gli altri, Raffaella Paita, parlamentare di Italia Viva, Augusto Cosulich, dell'omonimo gruppo, Aldo Spinelli, presidente dell'omonimo gruppo, Edoardo Rixi, parlamentare della Lega.

Politica



Autostrade, Toti su Facebook: "Liguria stufa di fare slalom tra i cantieri"



Angelo Galtieri, vicesindaco di Alassio: "Giusto dare spazio alle famiglie sulle spiagge"



Strage Capaci, Bucci ricorda Falcone: "Ha dato la vita per lo Stato e per la verità"



I porti nel decreto Rilancio, Paita a Fuori Rotta: "Misure aggiuntive nella discussione parlamentare"



Coronavirus, Tosi e Melis (M5S): "Una commissione d'inchiesta per far luce sulle morti nelle Rsa"

Sezioni

Coronavirus Attualità Politica Ponte Morandi Economia Sport Genoa Sampdoria Cultura e Spettacolo Transport
Salute Sanità Food IL PUNTO • DI PAOLO LINGUA Shipping Liguria

Programmi

Fuori Rotta Telenord Live TGN News TGN Calcio Derby del lunedì We are Genoa Forever Samp Stadio Goal Dilettantissimo
Wow Motori Consiglio regionale Liguria Consiglio comunale Genova Transport TV Salute Sanità TV Chef per passione Palinsesto

Ven 22 Maggio 2020

Tags:

shipping

Condividi:

🕒 f t i in

A-

A

A+

I porti nel decreto Rilancio, Paita a Fuori Rotta: “Misure aggiuntive nella discussione parlamentare”

di Antonella Ginocchio

La risposta a Messina e Spinelli che sollecitano maggiore attenzione al settore



A Fuori Rotta, in onda questa sera alle 21, si parla del Decreto “Rilancio” che, a detta di diversi operatori del settore marittimo, non ha riservato sufficiente attenzione ai porti, destinando specificatamente alla portualità circa 30 milioni di euro e prevedendo per il resto misure “orizzontali”, uniformate per tutti.

Raffaella Paita, parlamentare di Italia Viva, a tal proposito ha ribattuto: “Stiamo ancora lavorando e lo faremo in discussione parlamentare per irrobustire le proposte e gli interventi”. Aggiunge “Alcune questioni meritano un'attenzione più profonda, ma noi abbiamo un altro settore su cui ci stiamo concentrando molto: Italia Viva ha proposto lo sblocco delle infrastrutture con il piano “Italia Shock”, compresa la diga portuale di Genova. Traiamo spunto dall'esperienza dell'Expo e del Ponte Morandi per alleggerire le procedure e far sì che la progettazione e la fase di appalto siano corrispondenti all'esigenza di rilancio del Paese”

A tal proposito **Aldo Spinelli**, presidente dell'omonimo gruppo, rimarca che la “La diga foranea di Genova oggi deve essere l'obiettivo principale”. Ed aggiunge: “Mi rivolgo alle forze al governo: la diga foranea oggi vuol dire 50-60 mila posti di lavoro nei prossimi 5/6 anni. La portualità ogni anno dà 5/6 miliardi e merita di essere gestita al meglio, mentre la burocrazia l'ha frenata”. Lancia poi l'allarme: “Il porto di Genova sta perdendo il 20-25% dei traffici, ma la politica deve prima di tutto salvare i posti di lavoro, perché la cassa integrazione al momento non è stata quasi attivata”. Aggiunge: “Alle emergenze si fa fronte con misure straordinarie e non con i proclami. Le banche prima di dare risorse faranno passare molto tempo.”.

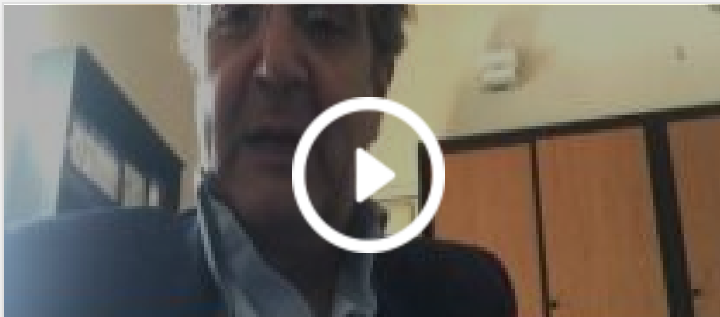
Stefano Messina, presidente di Assarmatori, ribadisce che “il settore come storicamente accade, è molto poco seguito dagli organi centrali”. Continua: “Confidiamo che i nostri parlamentari e chi ha responsabilità di governo si attivi con urgenza. Il problema è semplice: noi imprenditori non chiediamo aiuti pubblici per le nostre imprese, ma investimenti e attenzione del governo alle priorità del Paese che generino valore per la concorrenza e la competizione, le due strade su cui oggi si può generare lavoro”. E ancora: “Le prime misure necessarie sono quelle dei collegamenti fra i porti italiani, i traghetti merci e passeggeri. Si tratta di aziende italiane radicate sul territorio, che portano indotto a stazioni marittime e alle città. Senza i porti si ferma tutto”. Messina aggiunge che “essere oggi al governo è molto difficile”.

Edoardo Rixi, parlamentare della Lega ed ex viceministro alle infrastrutture, critica il governo, ribadendo che “Tutto il settore della logistica riceve pochissimo. Dal punto di vista del governo non si è tenuto conto delle esigenze italiane, a parte quanto fatto per Tirrenia, forse anche eccessivo”. Aggiunge: “Su tutto il resto non si è fatto nulla, nonostante tutto il traffico traghetti sia crollato. Costa Crociere ha scritto ai parlamentari per avere la possibilità di fare crociere solo nei porti italiani viste le difficoltà di farle nei porti stranieri”. Conclude: “Mi auguro che in sede parlamentare si possa intervenire”.

Andrea Costa, presidente della Commissione Attività produttive della Regione, ribadisce che il tema infrastrutture è centrale ed è determinante non solo per far sopravvivere i nostri porti, ma per farli crescere, perché sono il luogo dove si crea tanto lavoro per la nostra economia”.

Augusto Cosulich, dell'omonimo gruppo, che interviene telefonicamente afferma: “Sono ottimista, anche se avremo un maggio e giugno difficili, ma io conto sulla ripresa sostenuta nel mese di luglio e soprattutto in un agosto lavorativo. Dai miei contatti, ho sentito infatti che molte aziende non chiuderanno proprio ad agosto. I primi tre mesi del 2020 sono andati molto bene, ad aprile e maggio, invece, avremo delle perdite fra il 20 ed il 30% ma gli armatori sono stati bravi a fermare le navi giuste. Le navi rimaste sono sempre abbastanza piene e con noli piuttosto contenuti. Poi c'è stato un abbattimento del bunker, cioè della benzina delle navi che oggi paghiamo molto meno dei 400/500 dollari a tonnellata che pagavamo prima dell'emergenza”. Ma per Cosulich è fondamentale, anche per quanto riguarda i traffici in ripresa dalla Cina, che si riesca a contenere una seconda ondata del virus.

Politica



Sezioni

Coronavirus Attualità Politica Ponte Morandi Economia Sport Genoa Sampdoria Cultura e Spettacolo Transport
Salute Sanità Food IL PUNTO • DI PAOLO LINGUA Shipping Liguria

Programmi

Fuori Rotta Telenord Live TGN News TGN Calcio Derby del lunedì We are Genoa Forever Samp Stadio Goal Dilettantissimo
Wow Motori Consiglio regionale Liguria Consiglio comunale Genova Transport TV Salute Sanità TV Chef per passione Palinsesto